

## RACCOLTA ARTICOLI (2010)

### SORBOLO «AL GIR 'DLA COVA DAL GOZÉN»



Gruppo Alpini La preparazione della polenta.

# Il maiale più forte del maltempo Oggi il salame record

#### SORBOLO

Chiara De Carli

■ Nemmeno la pioggia battente e il freddo di ieri hanno fermato «Al gir 'dla cova dal gozén». Trasferiti al Centro civico i momenti dedicati ai bambini, le attività che hanno visto coinvolte le associazioni di volontariato e i norcini della zona si sono svolte regolarmente sotto i tendoni di piazza Libertà.

La temperatura, particolarmente rigida, ha poi invogliato molte persone a fare merenda con la polenta e il vin brulé preparati dal gruppo alpini di Sorbolo. In serata, infine, circa trecento persone si sono sedute ai tavoli per gustare la cena cucinata dai volontari del Circolo Arci Quadrioglio e del Moto Club Parma.

Successo anche per il «gioco dei pacchi del maiale», durante il quale il Gruppo Esondazioni di Mezzani, Avis e Aido hanno gestito il servizio bar fino a notte inoltrata. Anche tutte le attività di oggi sono state confermate: dai momenti sportivi alle premiazioni in piazza fino ad arrivare al momento clou della festa con la preparazione del salame gentile da Guinness dei Primati che circonderà la rotonda di Piazza Libertà e che, stando alle prime stime, dovrebbe arrivare alla lunghezza di 36 metri.

Dalle 12 sarà tutto pronto per il pranzo, rigorosamente a base di carne di maiale e dalle 19 «PorkHappy Hour», l'aperitivo del maiale, durante il quale verrà cucinato parte del salame dei record. La festa terminerà con il concerto degli «Spingi Gonzales». ♦

Figura 1 - Gazzetta di Parma 10-01-2010

## Sorbolo. Iniziativa per gli anziani



### I regali delle penne nere

■ ■ Anche quest'anno le «penne nere» si sono ritrovate per portare la tradizionale «calza della Befana» agli ospiti delle case protette di Coenzo e di Sorbolo. Gli anziani, che hanno aperto le calze con curiosità, hanno dimostrato di aver gradito le semplici cose donate loro dagli alpini ma, soprattutto, hanno apprezzato il tempo che il gruppo ha dedicato loro, scambiando chiacchiere ed intonando assieme qualche canzone.

Figura 2 - Gazzetta di Parma 20-01-2010

## SORAGNA ASSEMBLEA PROVINCIALE



Assemblea degli alpini | delegati presenti nella Rocca Meli Lupi.

# Alpini, 48 gruppi operano al servizio delle comunità

### SORAGNA

■ Alla presenza di oltre 150 «penne nere», provenienti dai paesi di tutta la provincia, nella Rocca Meli Lupi si è svolta l'assemblea generale dei delegati eletti nelle riunioni locali dell'Associazione nazionale alpini, presieduta dal generale Giuliano Ferrari. Il benvenuto è stato dato dal capogruppo di Soragna Corrado Azzali, seguito da un breve saluto del presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli e del commissario prefettizio del Comune Attilio Ubaldi. La parola è passata al presidente provinciale dell'Ana Mauro Azzi che, dopo aver espresso parole di compiacimento per l'attività svolta dal gruppo di Soragna, ha ringraziato il principe Diofebo Meli Lupi che ha aperto la rocca alle «penne nere». Preceduta dal saluto del consigliere nazionale

Corrado Bassi, l'assemblea ha trattato i punti all'ordine del giorno. Prima di tutto è stato sottolineato che attualmente la sezione di Parma è costituita da 48 gruppi, per un totale di 4.188 alpini iscritti, a cui vanno aggiunti 1.130 soci aggregati. Diverse le iniziative portate a termine nel 2009, tra cui la costruzione della nuova sede di Parma che verrà inaugurata il 18 aprile. Significativo anche l'impegno degli alpini di Parma in occasione del terremoto in Abruzzo che, in appoggio alla Protezione civile e con il coordinamento di Gianni Guerri, hanno svolto ben 6.019 ore di lavoro nel soccorso alle popolazioni e nella realizzazione delle strutture di ospitalità per le famiglie. I delegati hanno ricordato lo scomparso vescovo di Parma, monsignor Silvio Cesare Bonicelli, ufficiale degli alpini nel battaglione Edolo. Alla fine il rinfresco nella baita. ♦

Figura 3 - Gazzetta di Parma 19-03-2010

ASSOCIAZIONE LE PENNE NERE RACCOLGONO IL TESTIMONE

## Gli alpini al fianco dei reduci

SORBOLO

■ L'Associazione combattenti e reduci di Sorbolo «passa il testimone» al Gruppo alpini locale per la prosecuzione delle attività istituzionali. Il Gruppo alpini ha infatti preso ufficialmente l'incarico di rappresentare anche i combattenti e reduci durante le cerimonie ufficiali, e di rendere disponibili i suoi volontari per l'organizzazione delle manifestazioni tradizionalmente curate dall'associazione.



Associazione Il gruppo dei combattenti e reduci.

L'associazione rimarrà comunque attiva per gli incontri tra i soci, ma si avvarrà dell'aiuto delle altre realtà di volontariato per continuare a presenziare alle diverse attività organizzate per la popolazione. Come ringraziamento, i combattenti e reduci hanno devoluto i fondi raccolti dalle donazioni e dai contributi ricevuti alle sezioni locali di Avis, Aido e Croce Rossa italiana, oltre naturalmente al Gruppo Alpini.

A loro volta, durante una cerimonia nella sede dell'Avis, le quattro associazioni hanno voluto sottolineare l'impegno profuso dall'associazione, consegnando ai suoi rappresentanti - Danilo Donelli, Arduno Neviani e Sergio Terenziani - una targa poi affissa nella Casa del donatore. ♦

Figura 4 - Gazzetta di Parma 24-03-2010

PENNE NERE ALL'ENTRATA MONUMENTO CON LA COLONNA MOZZA

## Gli alpini hanno trovato casa in via Jacobs

Inaugurata la sede nel quartiere Montebello Delegazioni da tutta Italia, centinaia alla messa

Enrico Gotti

■ A cinque anni dalla straordinaria adunata nazionale degli alpini, le penne nere di Parma e provincia hanno trovato casa: è in Via Jacobs, nel quartiere Montebello, e ieri è stata inaugurata con la benedizione del vescovo Enrico Solmi.

«È un momento importante per la sezione di Parma - dice il presidente nazionale delle penne nere, Corrado Perona, davanti a una folla di parmigiani e ai sindaci della provincia - oggi c'è una partecipazione sentita e commovente. Il monumento all'ingresso non è un monumento qualunque. C'è una colonna mozza, che è quella che i nostri padri portarono sulla cima del monte Ortigara, quando fondarono gli alpini».

Sopra la colonna, è stata posizionata un'aquila reale, opera della scultrice Jucci Ugolotti e una targa, nella quale si legge: «Agli alpini, custodi della memoria, strumenti di solidarietà».

«È un messaggio che ci ha suggerito signor Bonicelli, vescovo alpino nell'adunata del 2005», dice il presidente della

### Seconda guerra

I reduci arrivano su una jeep americana

■ Gli applausi più forti, nella sfilata degli alpini, sono per i reduci della seconda guerra mondiale, con «la penna nera per bandiera». Quattro di loro arrivano su una jeep americana. Tra questi c'è Francesco Bianchi, di 88 anni, di Busseto, medaglia d'oro e medaglia d'argento al valore militare. Poi ci sono Rinaldo Corucci, Arnaldo Giacomini, Gino Ferrari, che in tasca ha una sua foto da alpino, a fianco di Don Gnocchi: «Eravamo ai confini del Montenegro, nel '42», ricorda. Ci sono Ivo Bucci, Dialma Ampollini, Vito Resteghini, Nello Agnetti, e Bruno Sarelli, nato nel 1913. «Questa nuova casa degli alpini ha avuto, fin dalla prima pietra, una sua storia», dice il presidente nazionale Corrado Perona - è quella che avete scritto negli anni, quella dei «veci». ♦ e. g.

sezione parmense, Mauro Azzi. «Voglio ringraziare il Comune di Parma che ci ha donato il terreno, dopo l'adunata» aggiunge poi Azzi.

Moltissime le delegazioni da tutta Italia: le penne nere sono così tante, che centinaia di persone seguono dall'esterno la messa che precede l'inaugurazione della casa degli alpini, nella chiesa della parrocchia dello Spirito Santo, con i canti del coro Monte Orsaro di Parma.

Davanti alla nuova sede la banda suona «La leggenda del Piave» poi, alla deposizione della corona ai caduti, il trombettiere esegue il «silenzio».

«Ho un po' di emozione e grande orgoglio oggi - dice Mario Marini, in rappresentanza del Comune di Parma - questa casa è un riconoscimento al legame indissolubile che esiste tra Parma e gli alpini, già prima dell'adunata del 2005».

«Poi la riconoscenza della provincia, testimoniata anche dai tanti gonfaloni dei Comuni - dice il presidente della Provincia di Parma, Vincenzo Bernazzoli - per quello che gli alpini hanno dato e continuano a dare alla nostra città». ♦



Casa Momenti dell'inaugurazione: la benedizione di Solmi, la banda, la folla e il monumento con la colonna mozza e l'aquila reale.

Figura 5 - Gazzetta di Parma 19-04-2010

**Testimonianze: Lino Melotti ricorda l'eccidio di Casaltone**

## «Avevo 9 anni quando scampai alla strage»

### CASALTONE

**S**essantacinque anni dopo, l'eccidio di Casaltone rimane senza dubbio uno degli episodi più sanguinari che la Bassa Enza ricordi. Ventuno i civili morti ammazzati. Gli autori della strage, i militari tedeschi in ritirata verso il Po. Questi i fatti e i protagonisti della tragedia. L'incalzare del tempo non ha confuso i ricordi di coloro che furono testimoni, loro malgrado, di quella funesta giornata. Era il 24 aprile 1945, proprio un giorno prima di quello che in futuro sarà ricordato come il «giorno della liberazione». Un tardo pomeriggio primaverile bigio e uggioso. Una staffetta della fanteria motorizzata tedesca composta da due «moto sidecar» procedeva in avanscoperta sulla strada principale che da Casalbaroncolo, dove era di stanza il battaglione nazista, portava a Sorbolo. Dalle finestre di Casaltone partirono alcuni colpi di fucile all'indirizzo dei soldati, ferendone uno. La rappresaglia fu immediata e atroce. Il reparto di fanteria che si trovava nelle immediate retrovie non perse tempo e cominciò un rastrellamento a tappeto nelle abitazioni civili. Non trovando i diretti esecutori dell'attentato o i fucili protagonisti dell'atto di guerriglia, il comandante della compagnia fece mettere in fila tutti i civili italiani in che i militari trovarono all'interno delle case, radunandoli in località Piave. Quindi ne ordinò la fucilazione. I fanti tedeschi prelevarono i primi della lunga fila e fecero fuoco. Una carneficina di ben ventuno «anime». I nomi delle vittime: Guido Azzali (69 anni),



**Casaltone** Un momento delle celebrazioni del 25 aprile.

Ubaldo Azzali (34 anni), Emilio Baroni (50 anni), Florio Benassi (23 anni), Renzo Confortini (16 anni), Luisa Dall'Asta (16 anni), Amedeo Fava (56 anni), Gianni Galvani (19 anni), Amilcare Gandolfi (53 anni), Costante Ghiretti (37 anni), Umberto Maestri (40 anni), Ercole Pesci (69 anni), Oreste Pesci (69 anni), Ennio Pesci (47 anni), Ermete Pesci (15 anni), Gustavo Pesci (56 anni), Nello Reggiani (31 anni), Luigi Sepali (28 anni), Rino Setti (21 anni), Rosolino Zoni (29 anni). La furia tedesca non risparmiò nemmeno Giorgio Salvatori di soli 4 mesi, ucciso in braccio alla madre. A questo punto solo l'atto eroico di Don Giovanni Morini riuscì a salvare numerose altre vite. L'allora parroco di Casaltone si pose alla testa della fila offrendosi all'ufficiale nazista come prossima vittima sacrificale. Questo gesto probabilmente fece «rinvenire» il comandante dal cieco furore che ordinò l'immediata cessazione delle esecuzioni. I carri armati americani

intanto incalzavano. Il battaglione tedesco, che perse tempo con quell'operazione improvvisata, decise quindi di abbandonare a Casaltone tutto ciò che non era necessario alla fuga verso il Po, cavalli compresi. Lino Melotti, che all'epoca aveva nove anni, scampò all'eccidio grazie all'intuizione che lo portò a scappare attraversando i campi in direzione Croce dei Morti. Ricorda quel pomeriggio come se fosse successo ieri. Lino ricorda la lunga fila dei civili sulla strada, gli spari, la paura e la fuga a perdifiato per i campi. Ricorda anche la sciagurata idea di alcuni suoi compaesani di sparare sulla staffetta tedesca. I tedeschi inseguiti dagli americani, erano in preda alla frustrazione per la guerra persa e la paura di non tornare più a casa, inseguendo il traguardo del Po come unica salvezza. Quegli spari in un'azione di guerriglia senza capo ne coda potevano essere evitati, secondo Lino. Ma la storia andò diversamente. ♦



MANIFESTAZIONE AL RADUNO NAZIONALE DI BERGAMO MOLTE PENNE NERE LOCALI. OGGI LA SFILATA IN DIRETTA TV

## Adunata degli alpini, Parma in prima linea

### BERGAMO

NOSTRO SERVIZIO  
**Francesco Canali**

■ Se lo scorso anno l'adunata nazionale degli alpini aveva «baciato» Latina, in questi giorni il raduno delle penne nere si sta svolgendo a Bergamo. A questo incontro non ha potuto rinunciare la sezione Ana di Parma (la più numerosa dell'Emilia Romagna), guidata dal presidente

Mauro Azzi, che ha invaso le strade della città dei Mille e che questo pomeriggio verso le 17 si appresterà a sfilare nel ricordo di chi è «andato avanti».

Tanti dei nostri alpini hanno raggiunto Bergamo già a metà settimana, anche se molti arriveranno stamattina, perché adunata vuol anche dire incontro con vecchi amici e visite dei luoghi e del territorio che ospita la manifestazione. Fra gli appuntamenti di questa 83ª adunata, a cui



Le penne nere parmigiane Un gruppo della sezione locale a Bergamo con il presidente Azzi (al centro).

hanno partecipato i «veci e bozia» parmensi, spiccano l'omaggio all'urna contenente le spoglie del beato don Carlo Gnocchi, la messa celebrata da monsignor Francesco Beschi, vescovo di Bergamo, e dai cappellani alpini e le numerose mostre che testimoniano le gesta eroiche di questo glorioso corpo. Tanta commozione si è riversata sulle strade quando ieri pomeriggio è stata portata in sfilata la bandiera del 5º Alpini, uno stendardo di guerra ma che ai giorni nostri parla di pace.

Nella città lombarda è anche presente il coro alpino della sezione di Parma «Monte Orsaro». Diretto da Stefano Bonnini, si è esibito venerdì sera in una chiesa della città in occasione di un

concerto benefico a favore dell'Africa, ieri mattina ha cantato nella casa di riposo di Treviglio, nel pomeriggio all'interno del Duomo e in serata all'auditorium per una rassegna corale. Le incerte condizioni meteorologiche dei giorni scorsi non hanno comunque impedito al popolo delle penne nere e ai loro simpatizzanti di trasformare la notte in un'autentica «movida alpina» caratterizzata da canti, balli e tanta cordialità. Oggi, però, a partire dalle 8 (diretta su Raitre dalle 9,30 alle 11) l'allegria e la festa lasceranno il posto all'ordine della sfilata in ricordo di chi non c'è più e delle tante medaglie d'oro appuntate sul labaro dell'associazione. ♦

Figura 7 - Gazzetta di Parma 09-05-2010

LA GRANDE SFILATA OLTRE 90 MILA I PARTECIPANTI

# Da Parma a Bergamo: 800 «nostri» alpini all'adunata nazionale

I «veci e bocia» hanno marciato al ritmo della fanfara di Castrignano tra vessilli e tricolori

## BERGAMO

NOSTRO SERVIZIO  
Francesco Canali

■ Numeri «da far paura» quelli degli alpini che ieri in ben 90 mila hanno sfilato per dodici ore lungo i 2,5 chilometri del percorso che si è snodato fra le vie della città di Bergamo in occasione dell'83ª Adunata nazionale.

Il capoluogo orobico ha accolto circa 500 mila persone che, malgrado la pioggia del tardo pomeriggio, si sono strette attorno alle «pennere nere» provenienti dall'Italia e dal mondo per condividere i valori, la solidarietà, il senso delle istituzioni e «l'alpinità» che solo chi ha fatto il servizio di leva in questo corpo ha nel sangue. La città, imbandierata non solo alle finestre, nelle vetrine e sui balconi, ha avuto un ospite d'eccezione: le frecce tricolori-la pattuglia acrobatica

dell'Aeronautica Militare-che, come in occasione dell'adunata di Parma cinque anni fa, hanno sorvolato il cielo di Bergamo disegnando un tricolore lungo un chilometro.

La numerosa presenza di «veci e bocia», favorita dalla posizione geografica della città, ha fatto in modo che la sezione Ana di Parma, presente insieme ai vessilli di gran parte delle sezioni italiane ed estere, iniziasse la sfilata con un'ora e mezzo di ritardo. Il numero degli alpini della nostra provincia che ha marciato al tempo della fanfara di Castrignano, è stato stimato in circa 800, la presenza più numerosa dopo l'adunata di Parma; tutti i gagliardetti dei gruppi erano presenti. Purtroppo le condizioni meteo non sono state di aiuto per i nostri alpini che hanno marciato sotto la pioggia.

L'adunata si è conclusa con l'ammaina bandiera dopo la sfi-

lata dei padroni di casa bergamaschi, sezione alpina che vanta il record come numero di iscritti pari a circa 28 mila. Gli alpini hanno ricevuto un messaggio di solidarietà da parte del capo dello Stato Giorgio Napolitano mentre sul palco delle autorità, oltre al presidente nazionale Corrado Perona, era presente anche il ministro della Difesa Ignazio La Russa, i sottosegretari Guido Bertolaso e Carlo Giovanardi, oltre al generale di Corpo d'armata comando forze operative terrestri Armando Novelli, il generale Giuseppe Valotto, capo di Stato maggiore dell'Esercito, il generale Biagio Abrate, segretario generale della Difesa e il generale Alberto Primiceri, comandante delle Truppe alpine.

Ed ora il pensiero va già a Torino 2011 dove si svolgerà la prossima adunata nazionale in occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia. ♦



La carica degli 800 alpini parmigiani. La sfilata dei nostri «veci e bocia» ieri, all'adunata nazionale di Bergamo; in basso a destra, presidente dell'Associazione nazionale alpini di Parma (Ana), Mauro Azzi.

## Mauro Azzi

Il presidente dell'Ana: «Entusiasmo esemplare»

■ I commenti delle «bagnate penne nere» parmigiane su questa 83ª Adunata nazionale degli alpini sono tutti positivi. «La pioggia non ci ha mai abbandonato durante la sfilata - ha dichiarato Mauro Azzi, presidente della sezione Ana di Parma - ma non ci siamo demoralizzati perché l'entusiasmo dei bergamaschi nei nostri confronti è stato esemplare. Sono altresì fiero di come si sono comportati tutti i miei alpini». Molto soddisfatto anche Eugenio Magri, vice presidente vicario della sezione parmigiana che quest'anno ha festeggiato le «notte d'oro alpine». Per lui il raduno di Bergamo è stato il 50° con la penna sul cappello. «L'accoglienza della popolazione locale è stata così entusiasmante - ha affermato Magri - da farci dimenticare anche il freddo e la pioggia». Altrettanto positivo il parere di Emilio Cipelli, segretario della sezione, «l'organizzazione è stata ottima. Come riuscita paragonerei questa adunata, escludendo quella di Parma, con quella di Cuneo». Anche il coro della sezione ha espresso il proprio giudizio positivo su «tre giornate intense ma piene di soddisfazioni» è stato il commento di Roberto Bertani, corista del «Monte Orsaro» - che ci hanno riempito di gioia avendo avuto sempre il tutto esaurito ai nostri concerti». ♦ F.C.

**ASSOCIAZIONI** RIUSCITA TRASFERTA. ORA SI PENSA A TORINO 2011

# Gli alpini di Sorbolo all'adunata di Bergamo

## SORBOLLO

■ Allineati e coperti. Anche il Gruppo Alpini di Sorbolo era presente all'83esima adunata nazionale alpini, svoltasi a Bergamo nei giorni scorsi. La città lombarda che ha abbracciato quattrocentomila «penne nere» è stata teatro di una grandiosa festa.

I venticinque del Gruppo Alpini sorbolese (mogli comprese) insieme agli amici del Gruppo di Montechiarugolo sono partiti domenica alle prime luci dell'alba con un pullman appositamente organizzato alla volta di Bergamo per non mancare all'appuntamento. Il gruppo sorbolese era operativo a Bergamo Alta già da giovedì con il caposquadra Aroldo Busato e due operatori. Alle 16 e 30, dopo una lunghissima attesa tutti i gruppi di Parma sono stati chiamati



**Penne nere** Il gruppo degli alpini sorbolesi fotografato a Bergamo.

all'Ammassamento per il momento più suggestivo ed emozionante di tutta la manifestazione: la sfilata. Neanche una pioggia battente e continua ha impedito alla folla di spettatori di acclamare gli alpini, in una parata co-

minciata di prima mattina e finita a notte inoltrata.

Il gruppo Alpini di Sorbolo ha già confermato la disponibilità a partecipare all'Adunata Nazionale, che l'anno prossimo farà tappa a Torino. ♦

Figura 9 - Gazzetta di Parma 12-05-2010

# Volontari, un valore per la comunità

**SORBOLO**

**Una messa all'aperto e un «Pranzo insieme» con la partecipazione di 180 persone**

«Tutti soddisfatti per l'esito positivo della 10ª edizione della Festa del volontariato, che si è svolta il 2 giugno. Una giornata ricca di eventi che hanno coinvolto tutti i cittadini, dai più piccoli ai più grandi, nel sostegno del lavoro e dell'impegno di tanti uomini e donne che ogni giorno a Sorbolo fanno volontariato. La festa si è svolta nel parco del Centro civico e si è aperta con la celebrazione all'aperto della messa del volontario, officiata dal parroco di Sorbolo don Giuseppe Montali. Il sacerdote, nella sua omelia, ha sottolineato il valore del volontariato prestato a titolo gratuito senza nulla aspettarsi in cambio evidenzian-



**Partecipazione** Successo per la decima edizione della Festa del volontariato.

do come ogni forma di servizio alla comunità, anche l'attività politica, sia da vivere e da valorizzare prima di tutto come forma di volontariato.

Le associazioni di volontariato e le cooperative sociali erano presenti con i loro stand.

Dopo il «Pranzo insieme», a cui hanno partecipato 180 persone, la festa è continuata nel pomeriggio sotto gli alberi del grande parco.

Il momento dedicato ai ragazzi si è svolto nella mattinata con l'«Ecocaccia al tesoro», organiz-

zata dall'assessorato all'Ambiente in collaborazione con Sms, Terra dei Colori e Gruppo Alpini di Sorbolo: un gioco per far divertire i ragazzi e farli riflettere sulla tutela dell'ambiente in tutte le sue forme. Nel pomeriggio, l'assessorato al Volon-

tariato, in collaborazione con Coop Consumatori Nordest, ha offerto ai bambini e alle famiglie lo spettacolo dei burattini di Dimmo Menozzi, abbinato al laboratorio.

La Festa del volontariato è stata un'occasione per celebrare anche altri importanti eventi. Alla presenza del consigliere regionale Pierluigi Ferrari e del sindaco Angela Zanichelli, il capogruppo veterinaro Associazione nazionale alpini Gianni Lazzeretti ha consegnato agli alpini che hanno prestato la loro opera in Abruzzo, in aiuto ai terremotati, attestati di riconoscenza.

Ma non sono mancate le iniziative per celebrare la Festa della Repubblica: il sindaco Angela Zanichelli ha donato una copia della Costituzione a chi ha compiuto 18 anni nel 2010. Hanno affiancato il sindaco i due componenti giovani del consiglio comunale, Cristiano Campanini e Marcello Tosi. • P.C.

**DOPO SISMA A 16 VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE VETERINARIA DEL GRUPPO ALPINI**

## Riconoscimenti per l'opera in Abruzzo

**SORBOLO**

«Per la festa del volontariato, al Centro civico, svoltasi proprio in occasione della Festa della Repubblica, l'Ana nazionale ha consegnato ai 16 volontari della Protezione civile veterinaria del Gruppo Alpini i riconoscimenti per l'opera prestata in Abruzzo in occasione del sisma del 2009. Alla cerimonia, che si è svolta alla sala «Clivio», erano presenti il sindaco Angela Zanichelli, l'assessore regionale Gabriele Fer-



**Riconoscimenti** Gli attestati consegnati ai sedici alpini della Protezione civile veterinaria.

rari, che nel 2009 era responsabile provinciale della Protezione civile, il responsabile della Protezione civile Associazione nazionale alpini Gianni Guerci, la dottoressa Federica Brandonisio, in rappresentanza dell'Ordine dei veterinari, e un nutrito gruppo di alpini. Dopo i saluti portati dalle autorità, il capogruppo Aroldo Busato e il caposquadra veterinaria Gianni Lazzeretti hanno consegnato gli attestati. Poi la festa è continuata all'aperto tra le varie associazioni di volontariato. Sotto al gazebo degli alpini è stata offerta torta frita e spalla cotta: tutto il ricavato sarà devoluto per i ragazzi di Chernobyl che saranno ospiti nel nostro paese per un mese. ♦

Figura 10 - Gazzetta di Parma 16-06-2010